

Pietro E. Li Causi
Teaching Portfolio

1. CORSI TENUTI IN PASSATO

1. Corso di Lingua e Letteratura Latina (12 crediti)

Si tratta di una disciplina che fa parte del curriculum del Corso di Laurea Triennale in Storia frequentato in media da un numero di circa 20 studenti all'anno. Prevede 60 ore di insegnamento frontale nel secondo semestre di ogni anno accademico (a. a. 2010-11).

2. Corso di Cultura latina (6 crediti), Università di Palermo

Si tratta di una disciplina a scelta incardinata nel Corso di Laurea Triennale in Beni Demotnoantropologici (ca. 50 studenti per anno), ma è mutuabile per altri corsi di laurea (Storia dell'arte, Musicologia, Lettere moderne, Discipline della musica). Prevede 40 ore di insegnamento ufficiali per il II semestre di ogni anno (dal 2004 al 2009, anno in cui è scaduto il mio contratto di docenza).

3. Seminario di Letteratura Latina (6 crediti), Università di Palermo

Insegnamento obbligatorio per il Corso di Laurea Specialistica in Scienze dell'Antichità (ca. 15 studenti ogni due anni). Nell'ambito di tale insegnamento ho svolto, in qualità di tutor, 40 ore ufficiali per il secondo semestre. Al di là delle ore di insegnamento in seduta plenaria, sono comunque previste diverse ore, non computate, ed effettuate a titolo di prestazione gratuita, per l'organizzazione degli incontri informali di gruppo, per spiegare l'uso delle risorse e degli strumenti per la ricerca, per coordinare gli studenti fra loro (aa. aa. 2004-05; 2006-07; 2008-09; 2011-12). Nonostante la scadenza del contratto di Assegno di Ricerca, ho continuato comunque a collaborare come tutor per il seminario con la cattedra del prof. Picone in qualità di dottore di ricerca e di cultore della materia.

4. Tesi di laurea difese

Nicoletta CATALANO, *Ovidio: un esule ai confini tra romanità e barbarie* (C. d. L. in Beni DEA, a. a. 2007-08).

Vincenza D'ANNA, *Color, coloris: variazioni cognitive e linguistiche dell'Antica Roma (I sec. a. C.- II sec. d. C.)* (C. d. L. in Beni DEA, a. a. 2007-08);

Marilena ILARDI, *Enea e la profezia. Uno scambio continuo con le divinità* (C. d. L. in Beni DEA, a. a. 2007-08);

Virginia LIMA, *"Quando i mostri mostravano". Per una lettura del prodigium nella dinamica del ricordo romano da Livio a Ossequente* (C. d. L. in Beni DEA, a. a. 2008-09)

Maria Chiara MARTORANA, *Una antropologia della barbarie. Rappresentazione della Germania in Tacito* (C. d. L. in Beni DEA, a. a. 2009-10).

Alessandro Ettore ODDO, *Monumenta rutiliani. Per una "antropologia spontanea" del De reditu suo di Rutilio Namaziano* (C. d. L. in Lettere Classiche, 2007-08);

Roberta RESTIVO, *La vendetta di Giulia. Modelli tragici e culturali nella Pharsalia di Lucano* (C. d. L. in Beni DEA, a. a. 2008-09);

Maria VIOLA, *Detestabile parricida. Per una lettura antropologica della Pro Roscio Amerino di Cicerone* (C. d. L. specialistica in Antropologia Culturale ed Etnologia, a. a. 2008-09);

Francesco FIORELLO, *Il genocidio di un popolo sconfitto. Per una lettura delle Troiane di Seneca* (C. d. L. in Beni DEA, a. a. 2011-12).

Ognuna di queste tesi ha ottenuto apprezzamenti e riconoscimenti in sede di commissione di laurea. Sette di queste tesi hanno ottenuto il massimo dei voti e sei hanno ottenuto la lode. Al momento, Alessandro Ettore Oddo ha completato il suo percorso di Laurea Specialistica e ha svolto un *Praktikum* a Berlino presso una istituzione museale. Al momento lavora presso una casa editrice di testi giuridici. Gli altri studenti, invece, hanno completato o si accingono a completare la loro Laurea Specialistica in altre discipline e sono in cerca di prima occupazione.

5. Relazioni seminariali di cui sono stato tutor

Seminario di Letteratura Latina, a. a. 2004-05

- Vincenzo CASTRO, *Oscillazioni identitarie nelle elegie ovidiane dall'esilio*;
Francesca FARACI, *Il non luogo dell'esilio. Una lettura antropologica dello spazio ovidiano*, pubblicata in G. Picone (a cura di), *Clementia Caesaris. Modelli etici, parentesi e retorica dell'esilio*, Palumbo, Palermo: 345-363;
Riccardo LA FARINA, *L'esilio eroico, ovvero la devotio di Cicerone*, pubblicata in G. Picone (a cura di), *Clementia Caesaris. Modelli etici, parentesi e retorica dell'esilio*, Palumbo, Palermo: 327-343;
Simona RAMPULLA, *Orizzonti incrociati. Il conflitto apparente fra rappresentazione stoica dell'esilio e mos maiorum in Cicerone e Seneca*, pubblicata in G. Picone (a cura di), *Clementia Caesaris. Modelli etici, parentesi e retorica dell'esilio*, Palumbo, Palermo: 307-325;
Valentina VACCA, *Il taboo dell'esilio nell'epistolario ciceroniano*.

Riccardo La Farina e Simona Rampulla hanno vinto un dottorato di ricerca rispettivamente in Archeologia e in Letteratura e Filologia (Università di Verona). Francesca Faraci invece insegna Italiano, latino e greco in una scuola superiore. Vincenzo Castro ha terminato il suo percorso di specializzazione per l'insegnamento e Valentina Vacca ha completato il suo corso di studi specialistici presso l'Università di Firenze. Le relazioni che Simona Rampulla, Riccardo La Farina e Francesca Faraci hanno presentato al seminario sono poi state pubblicate in G. Picone (a cura di), *Clementia Caesaris*, Palumbo, Palermo 2009.

Seminario di Letteratura Latina, a. a. 2006-07

- Irene CORDARO, *Mihi cuncta pereunt (Tro. 1062). L'annientamento di una stirpe e la ragion di stato (per un'antropologia della violenza)*;
Barbara DI LEO, *Ruoli parentali e ultio nell'Agamemnon di Seneca*;
Chiara GERVASI, *La vendetta a pezzi: la maledizione di Edipo e i ruoli parentali nelle Phoenissae di Seneca*;
Lorenzo SCIABICA, *I padri di Edipo nell'Oedipus senecano*;
Giusi SPICA, *Amor, ira e strategie di manipolazione identitaria nella Fedra senecana*.

Chiara Gervasi insegna in un Liceo di Agrigento, mentre Giusi Spica lavora come giornalista presso il quotidiano *La Repubblica*. Gli altri sono in procinto di discutere la loro tesi specialistica.

Seminario di Letteratura Latina, a. a. 2008-09

- Stefania ANNALORO, *Il tema della memoria nel De beneficiis*;
Dorella GIANGRASSO, *Il protocollo della riconoscenza. Risemantizzazione delle espressioni della riconoscenza nel De Beneficiis di Seneca*;
Luciano MAZZIOTTA, *Munus et beneficium: sfumature relazionali nel De beneficiis di Seneca*;
Ambra RIZZO, *L'obligatio nei rapporti di reciprocità. Il modello analogico dell'obbligazione giuridica nel De beneficiis*.

Luciano Mazziotta ha conseguito la sua laurea specialistica. Tutti gli altri studenti seguiti da PLC per l'a. a. 2008-09 sono in procinto di terminare il loro percorso di laurea specialistica. Dorella Giangrasso ha vinto una borsa di dottorato presso l'Università di Palermo.

Seminario di Letteratura Latina, a. a. 2011-12

- Claudio BARONE, *Le rappresentazioni di una memoria culturale. Antichi diversi per diversi antichi nel Dialogus de oratoribus di Tacito*;
Matteo DI FRANCO, *Manipolazione e recupero della memoria. La libertas historica in Tacito*;
Rosa LORITO, *La "memoria storica" e la "memoria letteraria": forme di messa in ricordo e tecniche allusive nel Dialogus de oratoribus di Tacito*;
Emerenziana SINAGRA, *Memoria e potere nel Dialogus de oratoribus: fra libertà di parola e licentia*.

Tutti gli studenti stanno completando il loro percorso di laurea magistrale.

6. Altre esperienze didattiche significative

Prima del 2004 ho insegnato Italiano e Latino presso il **Liceo Scientifico "G. D'Alessandro"** di Bagheria (PA) e, a partire dal 1. 11. 2009, allo scadere del mio assegno di ricerca, ho ripreso ad insegnare nella scuola pubblica italiana presso il **Liceo Scientifico "S. Cannizzaro"** di Palermo. Le discipline che adesso insegno sono Italiano e Latino al triennio e Italiano, Latino e Geostoria al biennio. Al fine di far comprendere le modalità di insegnamento adottate per questo settore di insegnamento, si riportano, in appendice, una programmazione didattica per l'a. s. 2003-04.

Nel 2003-04 ho inoltre tenuto il *Laboratorio di Latino per i principianti* presso la Facoltà di Lettere di Palermo, il cui fine era quello di insegnare i primi rudimenti della lingua latina agli studenti di livello 0.

2. FILOSOFIA DI INSEGNAMENTO

1. Finalità

Nel caso dei corsi tenuti per gli studenti della triennale, l'ordine di finalità che intendo conseguire è duplice. Da un lato parto da un set di saperi e di abilità minime che lo studente deve dimostrare, negli esami finali, di avere appreso; dall'altro lato però chiedo che tali saperi diventino la base di partenza per una meta-riflessione. Attraverso i contenuti dell'insegnamento proposto, lo studente è infatti chiamato a sviluppare una propria consapevolezza sui propri processi di apprendimento, ma anche uno "sguardo antropologico", e – per quanto è possibile per studenti che non sono incardinati nel corso di Lettere – filologico, che gli permetta, attraverso l'analisi della cultura antica, di attivare una comparazione autocritica e autoanalitica sulla propria cultura di partenza, sui propri *habitus*, sulle proprie credenze. Una finalità collegata a quest'ultima è quella volta non solo allo sviluppo di singole competenze individuali, ma anche a ingenerare negli studenti l'abitudine alla *responsabilità* dell'interpretazione e a indirizzarli verso una dimensione comunitaria, dialogica, attiva e non individualistica, solipsistica e passiva del sapere.

Diverso è il caso dei corsi per gli studenti della specialistica, da me seguiti in qualità di assistente del prof. Giusto Picone. In questo caso, a partire da un singolo tema di ricerca proposto dal responsabile del corso, il fine dell'attività didattica è quello di fornire agli studenti tutti gli strumenti e tutte le metodologie di ricerca che li portino, in breve tempo, alla preparazione di una comunicazione in un seminario o in un convegno e che li guidino alla stesura scritta di un saggio scientifico.

Se dunque nel caso dei corsi per gli studenti della triennale le finalità hanno a che fare, a partire dall'approccio con i contenuti e le abilità minime di un sapere settoriale, con la costruzione di personalità riflessive, autoconsapevoli e attive, nel caso dei seminari di latino il fine è quello di fare raggiungere, agli studenti, delle abilità chiaramente professionalizzanti che permettano loro di introdursi nel mondo del lavoro della ricerca filologica e storico-letteraria.

2. Modalità di insegnamento

Le lezioni da me tenute per gli studenti della triennale, in genere, partono sempre dalla lettura di un testo antico in lingua originale o di un gruppo di testi. Su questi gruppi di testi svolgo quindi, alternandoli, due diversi tipi di lavoro. In un primo caso illustro il panorama degli studi e dei commenti critici che vertono su ogni singolo testo, dopo di che, dopo avere messo in evidenza gli elementi chiave del corso, stimolo una discussione che spinga lo studente a mettere in prospettiva l'antico e il moderno, al fine di fare emergere analogie e differenze. In un secondo caso, invece, stimolo il commento autonomo e libero e soltanto in seconda battuta, dopo che gli studenti hanno sviluppato le proprie ipotesi interpretative, metto gli studenti a parte della tradizione esegetica sui testi che hanno appena finito di commentare. In ogni caso, la tradizione esegetica è sempre messa a confronto con le idee che ogni singolo sviluppa autonomamente. A tal fine, spesso invito gli studenti a trasformare il "gruppo-classe" in una comunità ermeneutica in cui tutti sono chiamati a diventare "osservatori partecipanti", che esplicitano i propri valori e li mettono a confronto con i

modelli culturali del mondo antico oggetto di analisi.

Nel caso del lavoro svolto con gli studenti della specialistica, invece, parto sempre da una rassegna di strumenti informatici e specialistici per la ricerca e spiego loro 1) come schedare un testo antico a partire dalle principali edizioni critiche; 2) come e dove reperire bibliografia; 3) come schedare la bibliografia secondaria; 4) come, a partire dall'interazione fra le proprie idee e la tradizione interpretativa, scrivere un saggio scientifico in cui esporre il proprio punto di vista sul problema volta per volta affrontato.

In questo caso, do allo studente un triplice set di scadenze. Nelle prime scadenze gli studenti sono tenuti a consegnare, secondo tempi prestabiliti, il proprio materiale preparatorio al proprio tutor e a discuterne, in *brain storming*, assieme agli altri componenti del gruppo. Nel caso dell'ultima scadenza, ufficiale, ogni singolo studente è tenuto a comunicare l'esito delle proprie ricerche e le tesi espresse nel *paper* finale davanti a tutti gli altri studenti e davanti a una commissione giudicatrice, composta dal docente titolare (il prof. Picone) e dai *tutores* degli altri sottogruppi che hanno sviluppato altre direttrici di ricerca sul tema di base del seminario.

3. "Strategie" per la motivazione e pratiche relazionali

Se gli studenti del seminario di latino partono sempre con una motivazione molto alta, nel caso degli studenti di "Cultura latina" e di "Lingua e letteratura latina", bisogna trovare delle strategie adeguate per sgomberare il campo da alcuni pregiudizi che in genere chi non ha scelto un percorso di studi specificamente antichistici nutre nei confronti della disciplina, vista spesso come un inutile repertorio di oggetti morti, inerti, lontani, poco interessanti.

Per superare questi ostacoli, in genere, cerco innanzitutto di impostare le lezioni iniziali in modo non frontale. Soprattutto nei primi giorni propongo agli studenti testi di cui non sanno nulla e sui quali richiedo il loro parere e il loro giudizio attivo, senza interporre alcun filtro della tradizione esegetica e spesso invitandoli a confrontare i valori espressi dal testo con i valori e le credenze della propria cultura. In questo modo, gli studenti vengono direttamente coinvolti attivamente nel dibattito interpretativo e capiscono che possono intervenire in qualità di protagonisti.

Ancora più importanti delle strategie didattiche, sono comunque le pratiche relazionali che adotto. In questo caso, la metafora bellicistica della "strategia" è – a mio avviso – fuori luogo, giacché lascia pensare a un docente come un generale che deve "aggredire" e conquistare un campo nemico, quando invece, spesso senza neanche averne consapevolezza, le pratiche che un buon insegnante adotta hanno molto in comune con le dinamiche antropologiche del "dono", inteso come vettore di relazione e di legame. In questo senso, accordare rispetto ai propri studenti (e al proprio ruolo), coglierne sempre e comunque l'umanità, mostrarsi disponibili all'aiuto anche al di là delle semplici consegne istituzionali, così come mostrarsi ricettivi rispetto alle loro critiche (ed esigerle), non sono cose che faccio "strategicamente" al fine di ritagliarmi un ruolo autorevole. Semplicemente è qualcosa che "dono", in nome dei valori umani che intendo perseguire e fare affermare all'interno della comunità in cui vivo e opero.

È ovvio che comunque il *bene velle* accordato agli studenti, paradossalmente, è proprio il mezzo che in tutti questi anni mi ha permesso, pur senza usarlo in modo interessato come una "strategia", di rendere accettabili, obiettive e comprensibili le valutazioni – anche negative e severe – fornite agli studenti nel corso degli esami finali. Ho infatti l'impressione che gli studenti percepiscano questo flusso di "rispetto" che viene indirizzato nei loro confronti, e sono ancora più disposti ad accettare le critiche e dunque i consigli di una persona cui loro, in piena autonomia, accordano in genere un profilo di autorità e un ruolo.

4. Criteri di valutazione

Nel corso degli esami finali di cultura latina, utilizzo la griglia di valutazione riportata in appendice a p. 11.

Per ognuno dei descrittori evidenziati nella griglia assegno un punteggio in trentesimi. Il voto finale viene prodotto dalla media dei punteggi riportati in ognuno degli ambiti. Nel caso in cui, nel corso dell'esame, vengano fuori anche rilevanti capacità di comparazione e di messa in prospettiva, o qualora gli studenti presentino delle ricerche autonome relative ai temi del corso che siano sviluppate in modo articolato, decido se

assegnare o meno la lode. In ogni caso, oltre che illustrare i criteri di valutazione, in sede di esame cerco sempre di fare comprendere agli studenti la natura degli errori che possono aver compiuto e le strategie di intervento che possono adottare per tentare di emendare i loro difetti e per migliorare le loro prestazioni.

Per quanto riguarda il seminario di latino, la griglia viene ridiscussa anno per anno. Più in particolare, gli obiettivi proposti agli studenti sono i seguenti: 1) essere in grado di leggere e schedare i testi di riferimento; 2) essere capaci di leggere e schedare la bibliografia essenziale indicata nel programma e quella proposta per le singole piste di ricerca; 3) saper reperire e analizzare la letteratura secondaria relativa alle questioni critiche via via sorte; 4) saper effettuare indagini lessicografiche o per soggetto attraverso le principali risorse elettroniche; 5) essere in grado di produrre relazioni di lavoro che illustrino l'attività di ricerca in progress; 6) essere capaci di scrivere un *paper* finale (individuale e di gruppo) in cui vengano esposti, in forma saggistica, gli esiti della ricerca. La valutazione misura il grado di conseguimento di questi obiettivi e prende in esame tutte le attività svolte dallo studente nel corso del seminario, documentate sia in forma scritta (schede, relazioni) sia in forma di interventi orali con i quali parteciperà alla discussione.

5. Strumenti utilizzati

Oltre ai testi e ai saggi indicati nei singoli programmi, per gli studenti di cultura latina, ho pensato, all'interno del mio sito personale (<http://www.pietrolicausi.it>), ad una pagina web destinata al corso. In questa pagina, oltre che i programmi e i materiali delle lezioni, è disponibile, per alcuni argomenti, anche una sitografia minima per gli eventuali approfondimenti:

<http://www.pietrolicausi.it/default.asp?modulo=pages&idpage=4>

Per gli studenti del seminario di latino, invece, utilizzo, come piattaforma per l'apprendimento dell'uso dei principali strumenti di ricerca, la seguente pagina web:

<http://www.pietrolicausi.it/default.asp?modulo=pages&idpage=3>

Gli studenti che seguono i miei corsi, inoltre, se lo vogliono, possono iscriversi al sito, in modo da potere ricevere newsletter generali che li informino sugli eventuali cambiamenti degli orari delle lezioni e degli esami o su eventi attinenti al mondo antico e alla cultura latina.

6. Insegnamento e ricerca

Vivo le mie esperienze didattiche come occasioni di autoapprendimento dalle quali io stesso posso trarre insegnamenti e spunti di ricerca. Alcune mie pubblicazioni, in effetti, sono direttamente ispirate dal lavoro svolto nelle aule e nelle classi (è il caso, ad esempio, de *Le immagini dell'altro a Roma e il determinismo climatico-ambientale*, per cui cfr. la lista delle pubblicazioni sul *curriculum*) o sono comunque studiate per trovare una applicazione didattica per l'insegnamento nel C. d. L. triennale.

La stessa esperienza nelle scuole superiori e nell'università italiana è stata alla base delle riflessioni espresse nei seguenti articoli:

- *I mostri del dottor Moreau e lo studio del greco e del latino. Riflessioni e proposte per una didattica nonviolenta dell'alterità*, in L. Castagna, C. Riboldi (a cura di), *Amicitiae templa serena. Studi in onore di G. Aricò, V. Il, Vita & Pensiero, Milano 2008: 907-927*
- *Una narrazione sul saggio critico. Riflessioni (politiche, etiche ed autobiografiche) sulla critica letteraria a partire da "L'amore non guasta" di Jonathan Coe*, in M. Sacco (a cura di), *Il saggio critico. Spunti, proposte, riletture, duepunti*, Palermo, 2007: 41-56.
- *Criminaloidi o sputacchiere? Alcune riflessioni sulle modalità di interazione fra scuola e culture giovanili*, in «Metis. Quaderni del Liceo Ginnasio Giovanni XXIII di Marsala», I, 2,

2004: 60-63..

Ho inoltre collaborato, sotto la supervisione dei prof. Giusto Picone, Elisa Romano e Fabio Gasti, alla stesura dei volumi di Storia della Letteratura Latina, intitolati *Lezioni Romane*, per la casa editrice Loescher di Torino, di cui ho peraltro curato, assieme al dott. Antonio De Caro, la sezione relativa ai *Materiali per l'insegnante e per la classe*.

3. VALUTAZIONI

Tutte le valutazioni che gli studenti hanno fatto pervenire, relativamente alle mie attività di insegnamento, sono state positive, quando non addirittura entusiastiche e di lode.

Quanto agli esiti, in particolare gli studenti da me seguiti in qualità di tutor nei corsi di laurea specialistica hanno ottenuto risultati eccellenti nel corso delle loro dissertazioni finali e alcuni di loro sono stati ammessi, per mezzo di selezione pubblica, ai programmi di dottorato di università italiane con borse di studio triennali, mentre altri hanno vinto borse di studio per programmi di scambio della Comunità Europea.

I commenti firmati degli studenti sono visionabili nell'Appendice C. I "commenti dei pari", ovvero di colleghi e docenti a contatto dei quali ho lavorato in questi anni sono stati riprodotti nell'Appendice D. I moduli di valutazione dell'insegnamento per gli anni accademici 2005-06 e 2006-07 sono invece visionabili nell'Appendice B. Per i moduli relativi agli altri aa. aa., per quanto ne abbia fatto espressa richiesta agli uffici preposti, non mi è ancora stato possibile visionarli e valutarli.

TEACHING PORTFOLIO: APPENDICE A

1. Griglia di valutazione

DESCRITTORI	PARAMETRI	PUNTEGGI
<i>Conoscenza dei contenuti</i>	Corretta e approfondita	25-30
	Corretta e sufficientemente ampia	20-25
	Superficiale	18-20
	Frammentaria	14-17
	Insufficiente	1-14
<i>Capacità di traduzione e/o analisi e di interpretazione dei testi in programma</i>	Eccellente	28-30
	Ottima	25-27
	Buona	20-24
	Sufficiente	18-20
	Insufficiente	12-17
	Scarsa	0-11
<i>Correttezza espositiva</i>	Appropriato uso del lessico e della morfosintassi	25-30
	Complessivamente appropriato uso del lessico e della morfosintassi	20-24
	Non sempre appropriato uso del lessico e della morfosintassi	18-19
	Inappropriato uso del lessico e della morfosintassi	1-17
<i>Organicità e coerenza espositive</i>	Esposizione articolata, organica, efficace	28-30
	Esposizione complessivamente organica e coerente	25-27
	Esposizione non sempre organica e coerente	18-24
	Esposizione disorganica e poco coerente	0-17

Lingua e letteratura latina, a. a. 2011-12:

Università degli Studi di Palermo
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
Corso di laurea in Storia

PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA LATINA
(dott. **Pietro Li Causi**)

Anno accademico 2010-2011 (*Nuovo ordinamento – 12 C.F.U.*)

Il corso di *Lingua e letteratura latina* intende fornire allo studente una conoscenza approfondita di alcuni temi e modelli ricorrenti nella cultura antica e, più specificamente, della storia della letteratura romana. Tale corso verrà articolato in due moduli. Nel primo, di carattere istituzionale, verranno presentati alcuni moduli tematici relativi alla storia della letteratura latina e verranno illustrati singoli sottoinsiemi simbolici della cultura latina. Nel secondo modulo, che si potrà articolare in forma di laboratorio, verrà affrontato un singolo tema di ricerca, in modo da consentire allo studente, attraverso la costruzione di percorsi di approfondimento tematico, un primo approccio critico alla disciplina. Tutti i passi scelti verranno letti in latino e saranno illustrati e tradotti a lezione dal docente. Allo stesso modo, i saggi selezionati verranno esposti nel corso delle ore a disposizione. Si precisa che, in sede di esame, tutti gli studenti sono tenuti a tradurre dal latino i brani trattati a lezione. Per maggiori dettagli sul programma e per i materiali del corso si consiglia di visitare il sito www.pietrolicausi.it e di registrarsi come utenti alla voce "Studenti 2010-11".

I. MODULO ISTITUZIONALE (40 ORE DI LEZIONE - 8 C.F.U.)

- **PROPEDEUTICA ALL'INSEGNAMENTO DEL LATINO UNIVERSITARIO: LA TRASMISSIONE DEI TESTI ANTICHI E LA CRITICA DEL TESTO: Saggi consigliati:** B. KRAMER, J. KRAMER, *La filologia classica*, Zanichelli, Bologna; A. STUSSI, *Fondamenti di critica testuale*, Il Mulino, Bologna; A. TRAINA, G. BERNARDI PERINI, *Propedeutica all'insegnamento del latino universitario*, Patron, Bologna.
- **RAPPRESENTARE L'ALTERITÀ A ROMA: Testi:** SALLUSTIO, *La guerra di Giugurta* (parr. 17-18); VITRUVIO, *De architectura*, 6, 1, 3-9; SENECA, *De ira* 1, 11, 1-2; PLINIO IL VECCHIO, *Naturalis Historia*, 7, 22; 3, 39; OVIDIO, *Tristia*, 2, 187-204; 3, 4b, 53-58; 3, 11, 9-14; TITO LIVIO, *Storie* 1, 8, 5-7; STRABONE, *Geografia* 2, 3, 7; RUTILIO NAMAZIANO, *Il ritorno* (passi scelti); **Saggio:** P. LI CAUSI, *Le immagini dell'altro a Roma*, Trapani 2008: disponibile in download su www.pietrolicausi.it. **Saggi consigliati:** F. REMOTTI, *Noi, primitivi*, Bollati Boringhieri, Torino; R. ONIGA, *Sallustio e l'etnografia*, Giardini, Pisa.
- **EROI FONDATORI, EROI DISTRUTTORI: L'EPICA ANTICA, LA MEMORIA E L'IDENTITÀ COLLETTIVA DI ROMA: Testi:** Virgilio, *Eneide* (Passi scelti); Lucano (Passi scelti); **Saggi:** M. BETTINI, A. BORGHINI, *Il bambino e l'eletto. Logica di una peripezia culturale*, in «Materiali e Discussioni per l'analisi dei testi classici» 3, 1979: 121-153; M. BETTINI, *Un'identità "troppo compiuta": Troiani, Latini, Romani e Iulii nell'Eneide*, in «Materiali e Discussioni per l'analisi dei testi classici» 55, 2005, pp. 77-102; E. NARDUCCI, *Lucano: un'epica contro l'impero*, Laterza, Roma-Bari (le pp. da studiare verranno indicate a lezione). **Saggi consigliati:** M. BETTINI, *Antropologia e cultura romana*, Carocci, Roma; L. RICOTTILLI, *Gesto e parola nell'Eneide*, Patron, Bologna.
- **LA NOVA RATIO VINCENDI E LA CRISI DELLA REPUBBLICA ROMANA: Testi:** CICERONE, *Pro Marcello* (passi scelti); CICERONE, *Lettere ai familiari* (lettere scelte). **Saggio:** G. PICONE (a cura di), *Clementia Caesaris*, Palumbo, Palermo, pp. 63-83;

105-155. **Saggi consigliati:** L. CANFORA, *Giulio Cesare. Il dittatore democratico*, Laterza, Roma-Bari; E. NARDUCCI, *Cicerone. La parola e la politica*, Laterza, Roma-Bari; E. NARDUCCI, *Introduzione a Cicerone*, Laterza, Roma-Bari.

• **LA STORIA E LE STORIE NATURALI: Antologia di autori:** Sallustio, Cesare, Tito Livio, Tacito, Svetonio, Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia* (libro VIII, passi scelti). **Saggi:** A. DE VIVO, *Costruire la memoria: Ricerche sugli storici latini*, Loffredo Editore, Napoli, pp. 9-29 e 63-95; P. LI CAUSI, *Generare in comune*, Palumbo, Palermo, pp. 25-69; P. LI CAUSI, *La metamorfosi di un filosofo. Tracce, presenze e mutazioni di Aristotele nella zoologia di Plinio*, in «Annali Online di Ferrara», 4. 2. 2009, pp. 69-99 (disponibile in download su www.pietrolicausi.it). **Saggi consigliati:** F. HARTOG, *Regimi di storicità*, Sellerio, Palermo; P. RICOEUR, *La memoria, la storia, l'oblio*, Raffaello Cortina, Milano.

II. MODULO DI APPROFONDIMENTO TEMATICO (20 ORE DI LEZIONE - 4 C.F.U.)

LA RECIPROCIÀ DEL DONO E LA RECIPROCIÀ DEL DANNO IN SENECA:

Testi: SENECA, *De beneficiis* (libro I); SENECA, *Hercules Furens* (passi scelti)

Saggi: P. LI CAUSI, *La teoria in azione. Il dono di Eschine e la riflessione senecana sui benefici*, in «Annali Online di Ferrara- Lettere», 3, 1, 2008, pp. 95-110 (disponibile in download su www.pietrolicausi.it); P. LI CAUSI, *Fra «creditum» e «beneficium»*, in «Quaderni del Ramo d'Oro online»2, 2009, pp. 226-252 (disponibile in download su www.pietrolicausi.it); P. LI CAUSI, *Ascolto e potere ne I benefici di Seneca (e in un racconto di Calvino)*, in A. Cozzo (a cura di), *Le orecchie e il potere. Aspetti sociologici ed antropologici dell'ascolto nel mondo antico e in quello odierno*, Carocci, Roma, pp. 245-270; P. LI CAUSI, *Nella rete di Giunone. Cause, forme e finalità della vendetta nell'Hercules Furens di Seneca*, in «Dioniso» 5, 2006, pp. 118-138; G. GUASTELLA, *L'ira e l'onore*, Palumbo, Palermo, pp. 9-31. Altri saggi, visionabili in anteprima limitata su books.google.com, sono indicati nella sezione relativa al corso del sito www.pietrolicausi.it.

Saggi consigliati:

M. MAUSS, *Saggio sul dono*, Einaudi, Torino; M. LENTANO, *Il dono e il debito. Verso un'antropologia del beneficio nella cultura romana*, in A. Haltenhoff, A. Heil, F. Mutschler, *Römische Werte als Gegenstand der Altertumswissenschaft*, Saur, München, Leipzig 2005, pp. 125-142; J. GOUBOUT, *Lo spirito del dono*, Bollati Boringhieri, Torino; J. GOUBOUT, *Il linguaggio del dono*, Bollati Boringhieri, Torino; G. PICONE, *La fabula e il regno*, Palermo, Palumbo.

N.B.: Per una conoscenza degli aspetti essenziali della produzione letteraria latina si consiglia vivamente l'acquisto del manuale *Limina a cura di M. BETTINI* (Firenze, La Nuova Italia). Da questo manuale saranno tratti molti dei brani antologici che verranno letti a lezione. Gli studenti che ne facciano richiesta potranno sostenere una prova di **verifica in itinere**, a conclusione delle lezioni del modulo istituzionale. Lo studente che non ha la possibilità di frequentare il corso, o che lo potrà frequentare solo in riferimento ad alcuni moduli, dovrà concordare con il docente titolare dell'insegnamento un **programma alternativo**; a tutti è comunque consentito di concordare con il docente un programma che tenga conto di specifici interessi e orientamenti culturali. **Si precisa che i saggi consigliati** sono indicati per chi voglia approfondire le tematiche trattate a lezione e, a meno che lo studente non ne faccia esplicita richiesta, non costituiscono oggetto d'esame.

Università degli Studi di Palermo

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso di laurea in Beni Demoetnoantropologici

PROGRAMMA DI CULTURA LATINA (dott. **Pietro Li Causi**)

Anno accademico 2008-2009 (*Nuovo ordinamento - 6 C.F.U.*)

Il corso di *Cultura latina* intende fornire allo studente, attraverso il filtro della letteratura, una conoscenza approfondita di alcuni temi e modelli ricorrenti nella cultura romana. Tale corso verrà articolato in due moduli. Nel primo, di carattere istituzionale, verranno illustrati singoli sottoinsiemi simbolici della cultura latina. Nel secondo modulo, invece, verrà affrontato un singolo tema di ricerca, in modo da consentire allo studente, attraverso la costruzione di percorsi di approfondimento tematico, un primo approccio critico alla disciplina. Tutti i passi scelti verranno letti in latino e presentati in traduzione italiana e saranno illustrati a lezione. Allo stesso modo, i saggi selezionati verranno esposti nel corso delle ore a disposizione. Si precisa inoltre che, nel corso dell'esame, tutti gli studenti che hanno già conseguito crediti in discipline afferenti al settore di L-FIL-LET/04 sono tenuti a tradurre dal latino i brani che verranno proposti dal docente. Per maggiori dettagli sul programma e per i materiali del corso si consiglia di visitare il sito www.pietrolicausi.it.

I. MODULO ISTITUZIONALE (20 ORE DI LEZIONE - 3 C.F.U.)

1. **PENSARE L'IBRIDO NELLA CULTURA LATINA: UN PERCORSO DI ETNOBIOLOGIA: Testi:** Una antologia di passi verrà fornita a lezione dal docente e resa disponibile sul sito www.pietrolicausi.it. **Saggio:** P. LI CAUSI, *Generare in comune. Teorie e rappresentazioni dell'ibrido nella cultura romana*, Palumbo, Palermo, capp. 3 e 4.
2. **LA RECIPROCIÀ NEGATIVA (E L'ANTROPOLOGIA DELLA PARENTELA): ULTIO E CAOS PARENTALE NELLA TRAGEDIA SENECA NA: Testo: SENECA, *Thyestes*; [ed. consigliata: G. Viansino (a cura di), *Seneca. Teatro*, Mondadori, Milano] **Saggio:** G. GUASTELLA, *L'ira e l'onore*, Palumbo, Palermo, pp. 9-74.**

II. MODULO DI APPROFONDIMENTO TEMATICO (20 ORE DI LEZIONE -3 C.F.U.)

LA RECIPROCIÀ POSITIVA: FRA DONO E BENEFICIO DA CICERONE A SENECA: Testi: CICERONE, *I doveri*, passi scelti dai libri I e II [ed. consigliata: NARDUCCI, E. (a cura di), Cicerone. *I doveri*, BUR, Milano]; SENECA, *I benefici*, libro I e II [edd. consigliate: per la sola traduzione italiana, MENGHI, M. (a cura di) Seneca. *Sui benefici*, Laterza, Roma-Bari; per il testo latino con una traduzione a fronte in francese, PRÉCHAC, F. (ed.) Sénèque. *Des Bienfaits*. Vol. I, Les Belles Lettres, Paris]. **Saggi:** P. LI CAUSI, *La teoria in azione. Il dono di Eschine e la riflessione senecana sui benefica*, in «Annali Online di Ferrara- Lettere», 3, 1, 2008, pp. 95-110 (disponibile in download su www.pietrolicausi.it); LENTANO, M., *Il dono e il debito. Verso un'antropologia del beneficio nella cultura romana*, in A. Haltenhoff, A. Heil, F. Mutschler, *Römische Werte als Gegenstand der Altertumswissenschaft*, Saur, München, Leipzig 2005, pp. 125-142; M. AIME, introduzione a M. Mauss, *Saggio sul dono*, Einaudi, Torino, pp. VII-XXVIII; J. GODBOUT, *Il linguaggio del dono*, Bollati Boringhieri, Torino.

N.B.: Per una conoscenza degli aspetti essenziali della produzione letteraria latina si consiglia, come strumento di consultazione, il manuale *Lezioni romane* a cura di G.PICONE, E.ROMANO, F.GASTI (Torino, Loescher). Gli studenti che ne facciano richiesta potranno sostenere una prova di verifica *in itinere*, a conclusione delle lezioni del modulo istituzionale. Lo studente che non ha la possibilità di frequentare il corso, o che lo potrà frequentare solo in riferimento ad alcuni moduli, dovrà concordare con il professore titolare dell'insegnamento un programma alternativo; a tutti è comunque consentito di concordare con il docente un programma che tenga conto di specifici interessi e orientamenti culturali.

Seminario di Letteratura Latina, a. a. 2008-09

Università degli Studi di Palermo

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Laurea specialistica in Scienze dell'Antichità

PROGRAMMA DEL SEMINARIO DI LETTERATURA LATINA (6 CFU)

(Prof. G. Picone)

Anno accademico 2008/2009

Questo corso di Letteratura latina intende fornire allo studente la possibilità di sperimentare un approccio critico ad alcune problematiche proprie della disciplina affrontando un tema di ricerca in forma seminariale. L'argomento proposto sarà articolato in quattro piste d'indagine, ognuna delle quali si offrirà allo studente e come ambito concreto di lavoro nel quale compiere in prima persona l'attività d'indagine e come occasione formativa per affinare le capacità di interazione e di intervento critico in una discussione a più voci.

Tema:

La relazione asimmetrica. Benefattori e beneficiati nella riscrittura senecana

Direttrici di ricerca:

1. Le 'parole' del *beneficio*: costruzione di un modello culturale (tutor prof. Li Causi)
2. Struttura compositiva e retorica del *beneficium* (tutor prof. De Caro)
3. Processo di eticizzazione e dinamiche di reciprocità (tutor prof.ssa Marchese)
4. *Beneficium / officium, laus / gloria* dopo la teorizzazione senecana (tutor prof. Raspanti)

Testi:

Aristotele, *Etica Nicomachea*, libri IV 1-6, V, VIII 8-9, IX 5 e 7

Edizione consigliata: Aristotele, *Etica Nicomachea*, tr. intr. e note di C. Natali, Bari Laterza

Cicerone, *de officiis*, libro I

Edizione consigliata: Cicerone, *I doveri*, a cura di E. Narducci, Milano BUR

Seneca, *de beneficiis*, libri I e II

Edizione consigliata: *Sénèque, Des bienfaits*, texte établi et traduit par F. Préchac, Paris Les Belles Lettres (Coll. Budé)

Saggi:

M. Mauss, *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, tr. it. Torino, Einaudi

J. Goudbout, *Lo spirito del dono*, tr. it. Torino Bollati Boringhieri: introduzione, capitoli 8-9-11, conclusione

M. Lentano, *Il dono e il debito. Verso un'antropologia del beneficio nella cultura romana*, in Haltenhoff-Heil-Mutschler, *Römische Werte als Gegenstand der Altertumswissenschaft*, Monaco-Lipsia 2005

Il seminario sarà articolato in 10 incontri e avrà cadenza settimanale, a partire dal 26 marzo; ogni incontro avrà la durata di quattro ore (dalle 16 alle 20) e si svolgerà nei locali del Dipartimento AGLAIA. La conoscenza dei testi e dei saggi indicati in questo programma costituisce imprescindibile base di partenza per lo sviluppo dei successivi percorsi di ricerca. Attraverso le attività del seminario gli studenti dovranno conseguire i seguenti obiettivi: essere in grado di leggere e schedare i testi di riferimento; essere capaci di leggere e schedare la bibliografia essenziale indicata nel presente programma e quella che sarà proposta per le singole piste di ricerca; saper reperire e analizzare la letteratura secondaria relativa alle questioni critiche via via sorte; saper effettuare indagini lessicografiche o per soggetto attraverso le principali risorse elettroniche disponibili presso il Dipartimento AGLAIA e con l'aiuto del web; essere in grado di produrre relazioni di lavoro che illustrino l'attività di ricerca in progress; essere capaci di scrivere un *paper* finale (individuale e di gruppo) in cui vengano esposti, in forma saggistica, gli esiti della ricerca. La valutazione misurerà il grado di conseguimento di questi obiettivi e prenderà in esame tutte le attività svolte dallo studente nel corso del seminario, che egli documenterà sia in forma scritta (schede, relazioni) sia in forma di interventi orali con i quali parteciperà alla discussione. Gli studenti che non avessero la possibilità di frequentare il seminario potranno concordare con il docente un programma alternativo, sul quale dovranno sostenere un esame.

Programmazione didattica educativa di Latino, a. s. 2003-04

Classe V sez. E – a.s. 2003-04

Liceo Scientifico "G. D'Alessandro" Bagheria

Prof. Pietro Li Causi

Presentazione della classe

1. **composizione e situazione socio-ambientale della classe:** la classe V E, inizialmente di 23 alunni, adesso, dopo il trasferimento di XXXXXXXX, è formata da 22 ragazzi che vivono a Bagheria e nei paesi limitrofi. Le condizioni socio-culturali ed economiche delle loro famiglie di provenienza sono le più diverse. La maggior parte degli alunni tuttavia sembra provenire da un ambiente familiare che offre loro supporto e stimolo all'impegno scolastico.
2. **situazione motivazionale:** dopo alcuni colloqui preliminari effettuati all'inizio dell'anno si è potuta rilevare una situazione che può ben dirsi positiva e incoraggiante. Abbastanza ampio è infatti il gruppo di ragazzi che, mossi da uno spirito di viva partecipazione, hanno sin dall'inizio dimostrato tutta la loro curiosità nei confronti delle attività didattiche proposte. Fra questi, tuttavia, vi sono da segnalare pochi alunni, la cui preparazione - che pure risulta sostenuta da un vivo interesse - è inficiata da lacune di base e da difficoltà di natura principalmente espressiva.
3. **situazione cognitiva:** mediocri, nel complesso, si possono definire le competenze linguistiche della classe. Per il resto, relativamente all'analisi e all'interpretazione dei testi letterari, risultano essere sufficientemente acquisite, nel complesso, le capacità relative all'analisi dei testi poetici in traduzione italiana, mentre si riscontrano ancora gravi carenze relativamente alle capacità traduttive. Per quanto riguarda invece il quadro della competenza storico-letteraria, più che sufficiente risulta la conoscenza degli argomenti studiati nel precedente anno scolastico.
4. **quadro affettivo-relazionale:** relativamente alle relazioni interpersonali, la classe si è sempre mostrata unita e solidale nel corso delle normali attività didattiche. Dopo alcune conversazioni informali con alcuni degli alunni è stato tuttavia possibile rilevare una situazione di competitività strisciante dovuta alla frammentazione del gruppo classe in singoli microgruppi coinvolti in dinamiche conflittuali latenti. Al fine di migliorare tale situazione il docente provvederà, in particolare nell'ambito delle ore di lezione seminariale, a fornire agli alunni un decalogo di apprendimento cooperativo che intenderà proporsi come un'alternativa nonviolenta al tradizionale modello di apprendimento-prestazione-compitazione finora sperimentato dai ragazzi.

Oggetto della disciplina. Finalità ed Obiettivi.

Oggetto della materia, per il triennio, è lo studio della civiltà e della storia della letteratura latina, attraverso il potenziamento delle competenze linguistiche che sono state acquisite al biennio. Tali competenze verranno utilizzate da parte del discente per "tradurre" i testi e comprenderli, al fine di interpretarli, attualizzarli e valorizzarli.

In tal senso, però, è bene precisare che, proprio per quanto concerne l'attualizzazione, bisogna cercare di battere una terza via fra due possibili. Se infatti da un lato è sempre forte, soprattutto in ambito scolastico, la tentazione di leggere "teleologicamente" gli antichi, ritenendo a torto che «tutto ciò che non serve a spiegare quello che è venuto dopo *vada sacrificato*»¹, dall'altro lato, sulla scia della retorica imperante della "spendibilità" (immediata) delle discipline e della scuola delle tre "i" [n. d. R.: "Internet, Inglese, Impresa" era l'infelice slogan del primo Governo Berlusconi per la scuola. Il risultato è stato un taglio delle sperimentazioni di informatica nei licei, una riduzione dell'insegnamento delle ore di lingua straniera nella scuola italiana e il più grande licenziamento di insegnanti della storia della Repubblica Italiana per gli anni 2008-09 e 2009-10], c'è il rischio che gli antichi, nella loro *alterità* e nella loro *differenza* diventino, per l'appunto, *indifferenti*.

Ebbene, proprio a tale proposito, si tratta di superare il *miraggio delle origini* cui la scuola del passato ci ha abituato. È cioè necessario disambiguare le *differenze* che intercorrono tra nostra cultura e quella dei Romani senza però renderli superflui e inutili. Proprio a partire dalle analisi delle differenze (e delle eventuali analogie) sarà possibile, infatti, recuperare una profondità del nostro presente leggendo e costruendo il "noi" proprio a partire dalla relazione con quegli "altri" (i Romani) che per decenni sono stati considerati, nella scuola italiana, i "nostri antenati".

In tal senso l'educazione linguistica e l'affinamento delle abilità traduttive saranno finalizzati non solo allo studio dei fatti letterari del passato, ma anche all'analisi antropologica di una cultura complessa e profondamente diversa dalla nostra. *Vice versa*, la comprensione delle rappresentazioni, delle credenze e delle visioni del mondo degli antichi Romani sarà fondamentale per comprendere la specificità delle fonti e dei testi volta per volta presi in esame.

Sarà dunque a partire da questo stretto legame di interdipendenza che corre fra analisi linguistica, letteraria e antropologica che gli alunni:

- acquisiranno gli strumenti non solo per comprendere la società latina, ma anche per condurre analisi complesse e consapevoli della modernità;
- saranno in grado di raggiungere un alto grado di formazione umana, autoeducandosi ad uno sforzo di comprensione dello "altro" che può senza dubbio essere preliminarmente all'autoeducazione alla tolleranza.

Attraverso l'esercizio quotidiano alla traduzione e all'interpretazione di testi complessi e significativi, inoltre, il fine sarà quello di:

- ingenerare negli alunni l'abitudine ad un atteggiamento euristico e critico
- abituarli a riferire senza deformazioni il pensiero altrui (e a rispettarlo).

Cfr. ROMANO 1999, p. 21. Un simile atteggiamento è chiamato da G. Cambiano "il miraggio delle origini" (cfr. CAMBIANO 1988, pp. 3 sgg.. In particolare a p. 36: «Occorrerà, forse, decidersi una buona volta ad ammettere che una ricognizione storica del passato ha successo quando è riuscita almeno a mostrare che ciò di cui si parla è più complesso di quanto almeno prima si pensasse e pertanto richiede nuove categorie e strumenti concettuali più articolati e sottili e la ricerca di nuovi documenti (quando è possibile)». Ma si veda anche GUASTELLA 1999, pp. 92 sgg. che parla di "estensione agli antichi di un *noi* reticente").

Più specificamente, fatte queste premesse, è dunque possibile formalizzare i seguenti **obiettivi** per il corrente anno scolastico:

- riconoscere le principali forme e i principali generi letterari del mondo antico ed individuare il loro sviluppo nel tempo;
- saper comprendere e tradurre un testo inserendolo nel proprio contesto storico e culturale;
- saper prendere posizione nel dibattito interpretativo, a partire dalla *comprensione* dei testi;
- sapere *valorizzare* i testi studiati, fornendo volta per volta le *rimotivazioni* delle ragioni della lettura di un testo.

Relativamente alla sfera del “sapere essere”, l’alunno dovrà sapere:

1. riflettere sulle proprie attitudini, qualità e limiti;
2. riflettere sui propri successi ed insuccessi, valutandone le cause;
3. promuovere il potenziamento delle proprie capacità in forma più autonoma;
4. rimettere in discussione le proprie scelte e i propri comportamenti;
5. rispettare gli impegni assunti nelle diverse situazioni scolastiche;
6. sapere rispettare la diversità e non omologare tutto al presente.

Per concludere, vengono qui riportati gli obiettivi cognitivi trasversali indicati dal Piano didattico educativo (POF) del Liceo Scientifico D’Alessandro:

1. maturare un metodo di lavoro

- a. riconoscendo e correggendo i propri errori
 - b. integrando con l'apporto di testi o fonti diverse l'informazione data dal proprio manuale o dal proprio docente
 - c. affrontando lo studio di uno stesso argomento secondo le prospettive suggerite dalle diverse discipline
2. organizzare in modo congruente dati ed elementi cognitivi
 3. collocare fatti ed eventi nel tempo e nello spazio correlandoli fra loro
 4. correlare più concetti in forma articolata, usando una terminologia specifica
 5. leggere e comprendere autonomamente le informazioni che provengono da agenzie informative esterne alla scuola

Argomenti in programma per l'a. s. 2003/2004²

Diversamente dallo scorso anno, per il corrente a. s. la trattazione della storia della letteratura verrà svolta di pari passo con la lettura dei brani di classico latino. Sono inoltre previsti, nell'ambito delle singole unità didattiche, incontri con esperti esterni che terranno relazioni in merito agli argomenti oggetto di programmazione:

- L'ETÀ AUGUSTEA

- L'accentramento dei poteri
- Il *discorso* augusteo e il circolo di Mecenate
- L'emergere di una nuova morale
- Roma e la simultaneità del diverso

A causa dei gravi problemi strutturali verificatisi nello scorso a. s., ma anche perché i progetti extracurricolari attivati della scuola sono venuti ad inficiare il normale svolgimento delle attività didattiche, sono stati effettuati drastici tagli nella programmazione disciplinare. Per questo motivo, vista la loro rilevanza, molti argomenti che lo scorso anno non sono stati affrontati (in particolare la letteratura di età augustea) saranno trattati dettagliatamente all'inizio del corrente a. s.

○ **Orazio**

- *Le Odi*
- *Le Satire*
- *Epodi ed Epistole*
- **Scelta antologica di brani in lingua latina**

○ **I POETI ELEGIACI: TIBULLO E PROPERZIO (cenni)**

○ **Ovidio**

- *Amores, Ars Amatoria e Medicamina Faciei*
- *Heroides*
- *Le Metamorfosi*
- *I Fasti*
- *Tristia ed Epistulae ex Ponto*
- **Scelta antologica di brani in lingua latina**

○ **Livio**

- *Ab urbe condita libri*
- **Scelta antologica di brani in lingua latina**

- **L'ETÀ GIULIO-CLAUDIA**

- La poesia sotto Tiberio: Manilio, Germanico, Fedro
- Le nuove forme della storiografia: Velleio Patercolo, Valerio Massimo e Curzio Rufo

○ **Seneca**

- La vita
- I *Dialoghi*
- I Trattati
- Le *Epistulae morales ad Lucilium*
- Le tragedie
- La fortuna
- **Scelta di brani antologici in lingua latina**
- PERSIO (CENNI)
- LUCANO
 - Vita
 - Il *Bellum Civile*
- PETRONIO
 - Chi era Petronio?
 - Il *Satyricon*
 - **Scelta antologica di brani in lingua traduzione italiana**
- DAI FLAVIA TRAIANO
 - PLINIO IL VECCHIO
 - Vita
 - *Excursus* sulla storia naturale degli antichi, da Aristotele a Plinio
 - Il problema delle *credenze*

- *La Naturalis historia*
- **Scelta antologica di brani in lingua latina e in traduzione italiana**
- **QUINTILIANO (CENNI)**
- **MARZIALE**
 - Vita
 - Epigrammi
 - Stile
- **STAZIO E LA POESIA EPICA (CENNI)**
- **PLINIO IL GIOVANE (CENNI)**
- **TACITO**
 - Vita
 - *Agricola, Germania e Dialogus de oratoribus*
 - *Historiae*
 - *Annales*
 - Stile e fortuna
 - **Scelta antologica di brani in lingua latina e in traduzione italiana**
- **L'ETÀ DEGLI ANTONINI**
 - **I POETAE NOVELLI (CENNI)**
 - **SVETONIO (CENNI)**
 - **APULEIO**

- Vita
 - Apuleio filosofo
 - Apuleio mago
 - *Le Metamorfosi*
 - **Scelta antologica di brani in traduzione italiana**
- DAI SEVERI AI TETRARCHI
- TERTULLIANO (CENNI)
- DAI TETRARCHI A COSTANTINO
- LA STORIOGRAFIA DI TRADIZIONE PAGANA: SIMMACO, AMMIANO MARCELLINO E L'*HISTORIA AUGUSTA* (CENNI)
 - LA POESIA PAGANA (CENNI)
 - RUTILIO NAMAZIANO
 - GIROLAMO (CENNI)
 - AGOSTINO
 - Vita
 - Opere
 - *De doctrina christiana*
 - Confessioni
 - *De civitate Dei*
 - Fortuna
 - **Scelta antologica di brani in lingua latina e in traduzione italiana**

Metodi e strumenti

Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari sopra esposti passerà attraverso la lettura, l'analisi, la contestualizzazione e l'interpretazione dei testi inerenti ai vari periodi della storia della letteratura che verranno presi in esame nel corso di questo a. s.. Oltre alle lezioni frontali dell'insegnante sono previste alcune lezioni seminariali nell'aula magna della succursale I dell'Istituto, non solo al fine di ingenerare negli alunni l'abitudine alla *responsabilità* dell'interpretazione, ma anche per indirizzarli verso una dimensione comunitaria e dialogica, e non individualistica e solipsistica, del sapere. Nel corso di tali incontri, nell'ambito dei quali verranno effettuate alcune discussioni su alcuni testi assegnati in precedenza, compito del docente sarà unicamente quello di moderare il dibattito, al fine soprattutto di arginare le derive ermeneutiche. In più, oltre all'insegnamento dei principali fenomeni storico-letterari, si prevede, all'interno dell'articolazione dell'orario scolastico, un "laboratorio" di traduzione" nel quale l'attenzione verterà principalmente sulle strutture testuali in funzione della produzione di testi in lingua italiana che esprimano il messaggio del testo antico oggetto di lettura senza tradirne il senso e proponendo una serie di ipotesi di traduzione.

Criteri di verifica e valutazione. Sussidi didattici.

La verifica e la valutazione prevederanno le seguenti fasi:

- *valutazione di ingresso*: per verificare il livello di partenza della classe e per accertare il possesso dei prerequisiti necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati fissati. Vi è comunque da dire che tale valutazione sarà effettuata unitamente alla prima delle verifiche scritte *in itinere* e che per la stesura della programmazione didattico-educativa si terrà conto della relazione di fine anno dell'insegnante che mi ha preceduto e dalla presa visione del programma svolto fino al termine dello scorso a. s..
- *valutazione in itinere*: supportata, oltre che da un'osservazione sistematica dei *feedback* quotidiani degli allievi, da verifiche miranti ad accertare se, e in che misura, l'acquisizione di determinate competenze e abilità sia stata raggiunta, quali difficoltà la classe o singoli allievi abbiano incontrato; quali contenuti o abilità possano considerarsi pienamente acquisiti; tale fase pertanto valuterà l'efficacia o meno dell'azione didattica rispetto agli obiettivi prefissati, consentendo al docente di intervenire, laddove sia opportuno, con adeguate strategie di recupero e con eventuali modifiche sul piano operativo. La valutazione *in itinere* nel corso dell'anno potrà anche essere valutazione di gruppo, secondo i criteri del *Cooperative Learning* così come sono esposti da COMOGLIO 1999³.

Cfr. COMOGLIO 1999, pp .49 sgg.

- *valutazione sommativa (quadrimestrale e finale)*: supportata da verifiche tese ad accertare l'apprendimento globale raggiunto alla fine dell'itinerario percorso e a valutare la capacità degli allievi di generalizzare e di rielaborare conoscenze ed abilità acquisite, lo scarto tra i risultati attesi e quelli ottenuti servirà a valutare l'efficacia delle metodologie adottate.

Ad essere oggetto di valutazione saranno interrogazioni orali, verifiche scritte di diversa tipologia, colloqui orali, relazioni seminariali.

Relativamente ai criteri di valutazione adottati si farà riferimento ai criteri fissati dal Consiglio di Classe in sede di programmazione di Classe e ai criteri indicati dal POF.

Per finire, per quanto riguarda i sussidi didattici, si farà uso dei libri di testo e di fotocopie fornite dall'insegnante. Si segnala inoltre la creazione di una *e-community* costituita da docente e alcuni alunni, al fine di creare un gruppo di discussione e approfondimento su temi dibattuti in classe.

Riferimenti bibliografici per la programmazione didattico-educativa

CAMBIANO 1988:

G. Cambiano, *Il ritorno degli antichi*, Laterza, Roma-Bari.

COMOGLIO 1999:

M. Comoglio, *Tre tipi di interdipendenza*, in *Id.* (a cura di), *Il Cooperative Learning. Strategie di sperimentazione*, Edizioni del Gruppo Abele, pp. 37-51.

GUASTELLA 1999:

G. Guastella, *In viaggio tra i libri. L'antropologia dei filologi*, in G. Picone (a cura di), *L'antichità dopo la modernità*, Palumbo, Palermo, pp. 73-104.

ROMANO 1999:

E. Romano, *Fine di un mondo antico. Costruzione, ascesa e declino di un'invenzione moderna*, sintesi di ROMANO 1997, in G. Picone (a cura di), *L'antichità dopo la modernità*, Palumbo, Palermo, pp. 9-31 .

TEACHING PORTFOLIO: APPENDICE B

(moduli di valutazione dell'insegnamento aa. aa. 2005-06 e 2006-07)

D) ORGANIZZAZIONE	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	Nulle
D1*. L'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc...) degli insegnamenti**** ufficialmente previsti in questo periodo didattico è accettabile?	15,0%	35,0%	35,0%	15,0%	0,0%
D2*. Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti in questo periodo didattico è sostenibile?	30,0%	50,0%	15,0%	5,0%	0,0%
D3. L'orario di svolgimento dell'attività didattica tiene conto dei tempi di spostamento fra le sedi/aule didattiche?	15,0%	35,0%	25,0%	25,0%	0,0%

E) INFRASTRUTTURE	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	N.A.****	Nulle
E1*. Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)	15,0%	40,0%	25,0%	20,0%		0,0%
E2*. I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non applicabile)	5,0%	30,0%	30,0%	5,0%	30,0%	0,0%

Numero questionari raccolti relativi al modulo: ¹ campo valido solo se l'insegnamento è modulare

F) RESPONSABILE DELL'INSEGNAMENTO/MODULO	<50%	50%-80%	>80%	Nulle		
F1. Quale percentuale delle ore di lezione tra quelle previste per il docente è stata svolta dal docente stesso?	0,0%	10,0%	90,0%	0,0%		
	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	N.A.****	Nulle
F2. Nell'impossibilità di svolgere la lezione, il docente avverte con congruo anticipo (o comunque in tempo utile)?	0,0%	5,0%	15,0%	70,0%	0,0%	10,0%
F3. Il docente rispetta l'orario di svolgimento dell'attività didattica previsto dal calendario o concordato con gli studenti?	0,0%	5,0%	0,0%	95,0%		0,0%
F4. Il docente rispetta l'orario previsto per il ricevimento?	0,0%	5,0%	5,0%	85,0%		5,0%
F5*. Il docente è disponibile alle richieste di chiarimento durante le lezioni?	0,0%	5,0%	0,0%	95,0%		0,0%
F6*. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	0,0%	15,0%	25,0%	60,0%		0,0%
F7*. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	0,0%	25,0%	10,0%	65,0%		0,0%

G) DOMANDE RELATIVE AL MODULO*****	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	Nulle
G1. Il modulo ha contenuti che si sovrappongono a quelli di altri moduli?					
G2. Le conoscenze preliminari possedute sono sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?					
G3. Sei interessato ai contenuti di questo modulo? (indipendentemente da come è stato svolto)					
G4. Sei soddisfatto di come è stato svolto questo modulo?					

*Domanda facente parte del questionario minimo che il CNVSU suggerisce di adottare.

**** Per la Facoltà di Medicina e Chirurgia si Intende Corso Integrato

***** N.A. = Non Applicabile

***** Sezione elaborata soltanto se l'insegnamento è articolato in moduli

n° busta

1125

¹ In caso di insegnamento modulare non è garantita la perfetta corrispondenza con il numero di questionari raccolti

Elaborazione a cura del Centro Informativo d'Ateneo - tel 091/238303 - 238304 email: osd@unipa.it



Facoltà: LETTERE E FILOSOFIA

Corso di Studi: BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI

Cognome e nome: Li Causi Pietro

Tipo Corso: Laurea triennale

Insegnamento: CULTURA LATINA

Data rilevazione: 15/05/2006

Modulo**:

Sdoppiamento***:

Numero di questionari raccolti: 20 Numero studenti complessivamente presenti in aula: 20

Docente presente (se diverso dal titolare):

B) L'INSEGNAMENTO	0-25	25-50	50-75	>75	N.A.*****	Nulle
B1. Quante ore di lezione hai frequentato (in percentuale)?	0,0%	0,0%	40,0%	55,0%		5,0%
B2. Quante ore di esercitazione hai frequentato (in percentuale)? (Se l'insegnamento**** non prevede esercitazioni, rispondete non applicabile)	5,0%	0,0%	5,0%	20,0%	55,0%	15,0%
	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	N.A.*****	Nulle
B3. Gli obiettivi formativi dell'insegnamento**** sono stati illustrati in aula in modo chiaro?	5,0%	20,0%	30,0%	40,0%		5,0%
B4*. Le modalità dell'esame sono state illustrate in aula in modo chiaro?	10,0%	15,0%	25,0%	40,0%		10,0%
B5. L'insegnamento**** ha contenuti che si sovrappongono a quelli degli altri insegnamenti?****	15,0%	10,0%	35,0%	20,0%		20,0%
B6*. Le attività didattiche integrative (esercitaz., laboratori, seminari, etc.) sono utili ai fini dell'apprendimento? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondere non applicabile)	5,0%	10,0%	15,0%	20,0%	50,0%	0,0%
B7. Le attività didattiche integrative (esercitaz. laboratori, seminari, etc.) previste all'interno dell'insegnamento**** sono adeguatamente coordinate tra loro? (se non previste attività didattiche integrative, rispondere non applicabile)	5,0%	10,0%	20,0%	20,0%	45,0%	0,0%
B8*. Il materiale didattico (Indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	10,0%	10,0%	35,0%	45,0%		0,0%
B9*. Le conoscenze preliminari possedute sono sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	10,0%	20,0%	30,0%	40,0%		0,0%
B10*. Il carico di studio richiesto da questo insegnamento**** è proporzionato ai crediti indicati nel piano di studi?	30,0%	25,0%	30,0%	15,0%		0,0%
B11. L'insegnamento**** ha contenuti coordinati con altri insegnamenti?****	5,0%	20,0%	45,0%	30,0%		0,0%
C) INTERESSE E SODDISFAZIONE	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'		Nulle
C1*. Sei interessato ai contenuti di questo insegnamento?**** (Indipendentemente da come è stato svolto)	5,0%	5,0%	40,0%	50,0%		0,0%
C2*. Sei soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?****	5,0%	10,0%	30,0%	55,0%		0,0%

*Domanda facente parte del questionario minimo che il CNVSU suggerisce di adottare.

**Valido per gli insegnamenti modulari se indicato dal rilevatore

***Valido per gli insegnamenti sdoppiati se indicato dal rilevatore

**** Per la Facoltà di Medicina e Chirurgia si intende Corso Integrato

***** N.A. = Non Applicabile



Facoltà: LETTERE E FILOSOFIA

Corso di Studi: BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI

Cognome e nome: Li Causi Pietro

Tipo Corso: Laurea triennale

Insegnamento: CULTURA LATINA (6)

Data rilevazione: 02/05/2007

Modulo**:

Sdoppiamento***:

Numero di questionari raccolti: 13 Numero studenti complessivamente presenti in aula: 14

Docente presente (se diverso dal titolare):

B) L'INSEGNAMENTO	0-25	25-50	50-75	>75	N.A.*****	Nulle
B1. Quante ore di lezione hai frequentato (in percentuale)?	0,0%	23,1%	23,1%	53,8%		0,0%
B2. Quante ore di esercitazione hai frequentato (in percentuale)? (Se l'insegnamento**** non prevede esercitazioni, rispondete non applicabile)	7,7%	23,1%	0,0%	15,4%	46,2%	7,7%
	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	N.A.*****	Nulle
B3. Gli obiettivi formativi dell'insegnamento**** sono stati illustrati in aula in modo chiaro?	0,0%	0,0%	15,4%	76,9%		7,7%
B4*. Le modalità dell'esame sono state illustrate in aula in modo chiaro?	0,0%	7,7%	23,1%	61,5%		7,7%
B5. L'insegnamento**** ha contenuti che si sovrappongono a quelli degli altri insegnamenti?****	23,1%	15,4%	7,7%	46,2%		7,7%
B6*. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, etc.) sono utili ai fini dell'apprendimento? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondere non applicabile)	0,0%	15,4%	7,7%	23,1%	53,8%	0,0%
B7. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, etc.) previste all'interno dell'insegnamento**** sono adeguatamente coordinate tra loro? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondere non applicabile)	7,7%	0,0%	23,1%	15,4%	53,8%	0,0%
B8*. Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	0,0%	0,0%	23,1%	76,9%		0,0%
B9*. Le conoscenze preliminari possedute sono sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	0,0%	7,7%	53,8%	38,5%		0,0%
B10*. Il carico di studio richiesto da questo insegnamento**** è proporzionato ai crediti indicati nel piano di studi?	7,7%	0,0%	46,2%	46,2%		0,0%
B11. L'insegnamento**** ha contenuti coordinati con altri insegnamenti?****	7,7%	15,4%	15,4%	53,8%		7,7%
C) INTERESSE E SODDISFAZIONE	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'		Nulle
C1*. Sei interessato ai contenuti di questo insegnamento?**** (indipendentemente da come è stato svolto)	0,0%	7,7%	7,7%	84,6%		0,0%
C2*. Sei soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?****	0,0%	0,0%	30,8%	69,2%		0,0%

*Domanda facente parte del questionario minimo che il CNVU suggerisce di adottare.

**Valido per gli insegnamenti modulari se indicato dal rilevatore

***Valido per gli insegnamenti sdoppiati se indicato dal rilevatore

**** Per la Facoltà di Medicina e Chirurgia si intende Corso Integrato

***** N.A. = Non Applicabile



D) ORGANIZZAZIONE	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	Nulle
D1*. L'organizzazione complessiva (sedi, orario, esami, ecc...) degli insegnamenti**** ufficialmente previsti in questo periodo didattico è accettabile?	7,7%	38,5%	30,8%	23,1%	0,0%
D2*. Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti in questo periodo didattico è sostenibile?	15,4%	38,5%	30,8%	15,4%	0,0%
D3. L'orario di svolgimento dell'attività didattica tiene conto dei tempi di spostamento fra le sedi/aule didattiche?	30,8%	30,8%	38,5%	0,0%	0,0%

E) INFRASTRUTTURE	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	N.A.****	Nulle
E1*. Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)	15,4%	23,1%	46,2%	15,4%		0,0%
E2*. I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete non applicabile)	15,4%	30,8%	23,1%	0,0%	23,1%	7,7%

Numero questionari raccolti relativi al modulo: ¹ campo valido solo se l'insegnamento è modulare

F) RESPONSABILE DELL'INSEGNAMENTO/MODULO	<50%	50%-80%	>80%	Nulle
F1. Quale percentuale delle ore di lezione tra quelle previste per il docente è stata svolta dal docente stesso?	0,0%	15,4%	84,6%	0,0%

	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	N.A.****	Nulle
F2. Nell'impossibilità di svolgere la lezione, il docente avverte con congruo anticipo (o comunque in tempo utile)?	0,0%	0,0%	15,4%	69,2%	0,0%	15,4%
F3. Il docente rispetta l'orario di svolgimento dell'attività didattica previsto dal calendario o concordato con gli studenti?	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%		0,0%
F4. Il docente rispetta l'orario previsto per il ricevimento?	0,0%	0,0%	15,4%	84,6%		0,0%
F5*. Il docente è disponibile alle richieste di chiarimento durante le lezioni?	0,0%	0,0%	7,7%	92,3%		0,0%
F6*. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	0,0%	0,0%	7,7%	92,3%		0,0%
F7*. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	0,0%	0,0%	15,4%	84,6%		0,0%

G) DOMANDE RELATIVE AL MODULO*****	Decisamente NO	Più NO che SI'	Più SI' che NO	Decisamente SI'	Nulle
G1. Il modulo ha contenuti che si sovrappongono a quelli di altri moduli?					
G2. Le conoscenze preliminari possedute sono sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?					
G3. Sei interessato ai contenuti di questo modulo? (Indipendentemente da come è stato svolto)					
G4. Sei soddisfatto di come è stato svolto questo modulo?					

*Domanda facente parte del questionario minimo che il CNVSU suggerisce di adottare.

**** Per la Facoltà di Medicina e Chirurgia si intende Corso Integrato

***** N.A. = Non Applicabile

***** Sezione elaborata soltanto se l'insegnamento è articolato in moduli

n° busta

2389

¹ In caso di insegnamento modulare non è garantita la perfetta corrispondenza con il numero di questionari raccolti

Elaborazione a cura del Centro Informativo d'Ateneo - tel 091/238305 - 238307 email: osd@unipa.it

TEACHING PORTFOLIO: APPENDICE C

Valutazione degli studenti

I giudizi che seguono sono stati selezionati tra i tanti raccolti a seguito di una richiesta di commenti che ho inviato, tramite newsletter, a tutti gli studenti iscritti al mio sito (www.pietrolicausi.it). E' bene premettere che, nel chiedere i loro giudizi sul mio operato, li ho pregati esplicitamente di essere obiettivi e ho precisato che era per me importante rendermi conto di eventuali miei difetti per potere migliorare la mia didattica. Per evitare di moltiplicare il numero delle pagine dell'appendice ho tagliato i convenevoli e le formule di apertura e di saluto delle mail e ho inserito direttamente soltanto i giudizi effettivi. La selezione ha seguito i seguenti criteri: ho scelto una componente rappresentativa 1) degli studenti la cui tesi di laurea è stata da me difesa e seguita; 2) degli studenti che ho seguito in qualità di tutor per il Seminario di Latino; 3) degli studenti che hanno sostenuto con me l'esame di Cultura latina e con i quali non ho avuto più alcun rapporto accademico. Tutti i commenti sono stati selezionati a caso fra tutti quelli che mi sono stati inviati. Ho comunque scelto deliberatamente di inserire il giudizio di Alessandro Ettore Oddo, del quale, dopo il completamento del suo percorso di studi, sono diventato amico, perché è stato l'unico, fra tutti gli ex studenti che mi hanno scritto, che mi ha mosso una osservazione e mi ha fatto notare un difetto sul quale sto lavorando.

Sicuramente un limite di questi commenti risiede nel fatto che sono tutti nominali e che provengono da studenti che hanno deciso autonomamente di iscriversi alla *mailing list* del mio sito, e che dunque sono sicuramente ben disposti nei confronti del docente e della disciplina (cosa, peraltro, che si nota dal tono spesso entusiastico da loro adottato). In Italia l'idea della valutazione del feedback degli studenti è ancora ad uno stato germinale e dei passi avanti, in questo senso, devono ancora essere fatti. Per conto mio, per il prossimo corso che terrò farò in modo di predisporre una richiesta di commenti anonimi da fare pervenire, al termine del percorso didattico, nel cassetto del mio ufficio in modo da potere monitorare meglio le reazioni di una fetta più larga di studenti (e dunque non solo di quelli "affezionati").

Per il resto esiste, nella Facoltà dove ho insegnato, una *Student Evaluation Form* che però, a mio avviso, ha il grosso limite di non mettere molto in risalto le reali eccellenze e i difetti più grandi.

Vincenza D'Anna (vincenza.danna.vxdn@alice.it): Gentile prof. Li Causi, spesso noi allievi tendiamo ad essere ipercritici (e anche un po' troppo cattivi) quando ci si ritrova a dover commentare il lavoro dei professori, eppure ciò che posso confermarle è quanto lei sia uno dei pochi docenti ad essere stimato da TUTTI gli studenti che hanno avuto la fortuna di conoscerla. La sua disponibilità, la sua cortesia, la sua capacità di attrarre l'attenzione degli allievi durante le lezioni e soprattutto la mancanza di superbia sono qualità che non possono fare altro che renderla un ottimo professore [...].

Dorella Giangrosso (dorellagiangrosso@libero.it): Carissimo Professore, [...] quello che ha insegnato a me e ai miei compagni di gruppo durante il seminario credo sia più che sufficiente per esprimere un onesto giudizio. E, dunque, in tutta onestà, anche se mi sforzo di trovare qualche pecca o mancanza per dimostrarle tutta la mia obiettività, non posso che dirle che, se ho prodotto durante il seminario qualcosa di valido (almeno credo) è stato davvero grazie a lei. Lei mi ha insegnato ad interpretare il testo, anzi, le minime parole, pur non forzandole, a costruire ponti tra varie realtà, pur non cedendo a facili, nonché banali, appiattimenti, insomma, a fare uno sforzo di comprensione profonda del testo pur rimanendo piantata su di esso [...].

Benedetta Bonanno (benedetta.bonanno@libero.it): Egregio prof., [...] ho seguito con Lei Cultura latina nel 2008. Ho trovato il suo metodo di insegnamento molto interessante e innovativo, soprattutto il confronto continuo con tematiche attuali, senza trascurare la lingua in sé. Lei ha dimostrato come sia possibile "fare latino" centrando un punto di vista antropologico che lasciasse emergere temi non trattati di consueto dalla didattica tradizionale, come appunto gli animali e le mutazioni, dimostrando quindi l'utilità, ai fini della comprensione, del rapporto passato-presente, senza naturalmente perdere di vista le differenze cronologiche. Chiaramente la sua disponibilità verso chiarimenti e approfondimenti è stata un volano per la piacevole riuscita del corso e un forte sprone per il superamento felice dell'esame [...].

Florinda Vitello (florindavitello@libero.it): Gentilissimo Prof. Li Causi, ho seguito il corso di Cultura Latina nel 2008 e ho sostenuto l'esame nel mese di Giugno dello stesso anno. Ricordo con molta nostalgia le sue lezioni che sono state le più belle che io abbia mai seguito nel corso della mia carriera universitaria (nonostante fossi iscritta in Storia Europea). In quanto insegnante lei ha molti pregi: il primo è quello di saper spiegare concetti ostici con una tale semplicità da fare

invidia a chiunque; poi segue pedissequamente il programma e spiega approfonditamente tutto ciò che è materia d'esame e lo fa con così tanta precisione che quando si avvicina la data dell'esame non c'è neanche la necessità di studiare il materiale fornito perché già le nozioni sono state assorbite nel corso delle lezioni e quindi si devono solo approfondire. Nel modo che ha di spiegare mette una tale passione che si vede con evidenza che ama ciò che fa e questo amore riesce a trasmetterlo anche a chi la segue e fa appassionare gli studenti ai temi trattati. Infine, lo dico per ultimo ma è ciò che maggiormente la caratterizza, il suo pregio più grande è quello di creare con gli studenti un rapporto di vicinanza, di stima e rispetto. Contrariamente agli altri professori della facoltà di Lettere di Palermo, lei non innalza dei muri di fronte agli allievi, non si pone su di un piedistallo e guarda tutti dall'alto, non tratta i ragazzi con aria di sufficienza e superficialità. Lei sa dialogare con gli studenti, capire le problematiche inerenti la materia, consigliare ed aiutare. Tutto ciò con una grande serietà e con il massimo rispetto. Questa è la sua qualità e la sua grande forza...ciò che la rende un vero docente! Le auguro tanta fortuna e spero nel mio futuro professionale di essere una brava e appassionata insegnante come lei [...].

Schiera Rosalia Loredana (loredana399@virgilio.it): Il prof. Pietro Li Causi è stato, per quanto mi riguarda, il professore più significativo del corso di laurea in Beni Demotnoantropologici. Severo ed esigente, sa essere comprensivo e disponibile con chiunque gli chieda un aiuto. E' molto esigente, ma solo perché dà tanto ai suoi studenti, ai quali cerca di trasmettere in tutti i modi possibili un minimo della sua infinita conoscenza. Non ho mai conosciuto persona più preparata di lui. Essere esaminati dal prof. Li Causi significa capire realmente quanto vali, poiché la meritocrazia è alla base della sua metodologia [...].

Alessandro Ettore Oddo (aee91184@hotmail.it): Caro Pietro, [...] ti distingui come uno dei docenti più seri, preparati e capaci che abbia mai conosciuto. Fai benissimo il tuo lavoro perché riesci a far dialogare perfettamente antico (dunque, tutta la tua solida competenza in fatto di letteratura, filosofia e storia del mondo greco e romano) e moderno (tutte le tue conoscenze in fatto di antropologia e di filosofia contemporanea). Sai strutturare programmi che comprendano sapientemente una gamma adeguatamente varia di tematiche delle culture antiche, estremamente pertinenti anche all'approfondimento di questioni antropologiche *stricto sensu*. Riesci a fare in modo che anche persone estranee agli studi antropologici, o con mezzi teorici in questo campo di gran lunga inferiori ai tuoi, possano seguirti: alle volte, magari, può capitare che la cosa risulti un po' più complicata del solito, o per la particolare complessità della questione specifica o perché, in certi casi, ti fai prendere dalla coerenza di certi ragionamenti ed entrando troppo nel merito di certe tematiche, dimentichi di fare delle premesse esplicative che chiarirebbero meglio all'uditorio dei punti oscuri, permettendo dunque di farti seguire nel migliore dei modi sin dall'inizio. Questo è, credo, l'unico affettuoso appunto che mi sento di farti, e che ho notato in modo particolare nelle sedute di seminario durante le discussioni: dopo esserci conosciuti meglio a vicenda durante la "gestazione" della mia tesi, credo di riuscire spesso a seguirti anche nei discorsi più impervi, cosa che magari a chi non ha troppa dimestichezza con certo modo di ragionare e di interpretare l'antico può riuscire difficile. Venendo poi al tuo ruolo di relatore, appunto, non posso che ribadire quanto ti ho già detto altre volte: la collaborazione con te per la stesura della mia tesi rimane ad oggi tra le esperienze di massima, più compiuta e matura formazione di tutta la mia vicenda universitaria: non finirò mai di ringraziarti per la "pressante" attenzione per ogni minimo dettaglio, per la dedizione e la puntualità con cui hai seguito e condotto ogni momento del mio lavoro, per il rigore e la sobrietà con cui hai sempre evitato di apprezzare apertamente ciò che andavo facendo, puntando piuttosto allo stimolo costante affinché facessi sempre di meglio. Insomma, sono davvero convinto, oggi ancor di più di allora, di avere imparato da te come condurre una ricerca in modo serio e accurato, e come saperne produrre i "frutti". Ti ho sempre ammirato tantissimo per il modo in cui affronti il tuo lavoro, ed è per me un vero dispiacere sapere che la facoltà di Lettere abbia voluto perdere uno dei suoi più validi docenti e studiosi. Con tutto l'affetto che è possibile trasmettere in una mail, ti confesso sinceramente che ti considero il mio primo vero maestro: non credermi esagerato, perché davvero quei 16/18 mesi che ho impiegato per "partorire" la mia tesi mi hanno insegnato molto di più di quanto non abbia imparato in anni di studio universitario. Tu hai reso possibile una delle soddisfazioni più grandi della mia vita e te ne rendo grazie: credo davvero che se sei riuscito in questo allora sei stato un ottimo maestro.

Floriana Giallombardo (florole@gmail.com): Il corso di Cultura latina è stato uno dei migliori sia per le tematiche trattate, sia per l'organizzazione dello studio, sia per l'attenzione rivolta a noi studenti. L'etnobiologia antica apre campi inattesi di riflessione sul pensiero scientifico moderno e sul quadro ideologico che lo sostiene, tema che ho continuato ad approfondire nella mia tesi di laurea specialistica. Quel che mi è rimasto, al di là dei contenuti specifici, è stata una lezione di metodo: 1) i testi letterari sono stati analizzati nella loro specificità linguistica, e dopo usati come base per ricostruire un contesto ideologico; 2) questo contesto è stato occasione di riflessione e confronto con l'ideologia contemporanea; 3) non ci si è lasciati andare a generiche similitudini ma si è sempre mantenuta la consapevolezza della diversità dei due contesti. Una parte molto interessante del corso è la tensione fra volontà di rispetto del *dato* (la conoscenza dei testi come punto di partenza) e costruzione di una *teoria* che lo inglobi, senza forzarlo. Le lezioni si sono svolte all'insegna di un clima stimolante, di interlocuzione più che di lezione frontale. Ho molto apprezzato l'attenzione al lato organizzativo (distribuzione via internet delle dispense, aggiornamenti tramite mailing list), come del resto la disponibilità a seguire gli studenti lungo tutto il percorso di apprendimento, attraverso continui chiarimenti e consigli mirati. L'esame è stato infine un momento di confronto e di messa a punto, la valutazione finale è avvenuta sulla base di parametri trasparenti ampiamente motivati a ciascuno degli studenti (cosa non usuale!) [...].

Chiara Gervasi (daichi1@libero.it): Il prof. Pietro Li Causi è stato il mio *tutor* in occasione del "Seminario di letteratura latina" tenutosi presso l'Università degli studi di Palermo nell'anno accademico 2006/2007, e sotto la Sua guida ho preparato una relazione dal titolo *La vendetta a pezzi: la maledizione di Edipo e i ruoli parentali nelle Phoenissae di Seneca*. Il Professore si è mostrato come mentore dalle spiccate qualità umane e professionali, capace di far conoscere tutti gli strumenti necessari alla ricerca e di offrire utili spunti di riflessione rispetto alle tematiche prese in esame. Pur nella condizione di superiorità in cui si trovava, dato il proprio ruolo, ha però sempre dato prova di grande onestà intellettuale spingendo me, in quel momento sua *protégé*, ad un percorso di ricerca autonoma. Inoltre non si è mai

risparmiato in termini di disponibilità all'ascolto delle perplessità che si presentavano nel corso della ricerca, offrendo un aiuto concreto per lo scioglimento di eventuali dubbi di natura sia concettuale che operativa. In sintesi ha esercitato il proprio ruolo in modo professionale e attento offrendomi una reale possibilità di crescita nel campo della ricerca al quale, nel mio piccolo, mi stavo affacciando. Grazie anche alle competenze acquisite nel corso del "Seminario di latino", nell'anno accademico 2008/2009, al termine del corso di specializzazione in "Scienze dell'Antichità", mi sono cimentata con successo nella redazione di una tesi di laurea dal titolo *Modelli di identità nelle Satire di Orazio*. Ad oggi insegno materie umanistiche presso il "Liceo Dante Alighieri" di Agrigento e, naturalmente, metto giornalmente in campo le conoscenze e le competenze acquisite nel corso degli anni universitari ma soprattutto quelle che devo agli insegnamenti più prettamente legati allo studio della lingua e della cultura del mondo classico. In questo orizzonte si iscrive anche il percorso di ricerca del Seminario di latino, nel quale sono stata guidata dal prof. Li Causi, che è stato di fondamentale importanza e di utilità certa per la felice conclusione del mio percorso di studi e che ha contribuito in maniera massiccia al delineamento della mia attuale figura professionale.

TEACHING PORTFOLIO: APPENDICE D

GIUDIZI DI COLLEGHI E DI DOCENTI

In assenza di una *Peer Evaluation Form* ufficiale, i Giudizi che seguono sono stati espressamente richiesti a persone con le quali ho diversi tipi di frequentazione. Con Giusto Picone e Rosa Rita Marchese ho stretti rapporti di collaborazione e di stima, mentre con Silvana Miceli e Nino Buttitta ho rapporti di tipo istituzionale e saltuari. Buttitta è stato il presidente del C. d. L. in Beni DEA dove ho insegnato in questi ultimi cinque anni e invece la Miceli la conosco soltanto per avere fatto parte, assieme a lei, di varie commissioni di laurea.

Giusto Picone (professore ordinario di Lingua e Letteratura Latina – L-FIL-LET/04)

Pietro Li Causi è tra i più originali e brillanti antichisti della sua generazione. La sua produzione scientifica, ricca e varia, privilegia la lettura in chiave antropologica dei testi greci e latini e sviluppa in modo intelligente diverse direttrici d'indagine di notevole interesse: vanno ricordati, in particolare, gli studi sull'etnozoologia del mondo antico, sulle credenze relative all'ibridazione, su parentela e vendetta nel *corpus* tragico senecano, sulla relazione asimmetrica tra benefattore e beneficiario nella cultura latina. Questa attività di ricerca, volta all'analisi delle rappresentazioni culturali dei Greci e dei Romani e all'esame del loro rapporto con la contemporaneità, ha una ricaduta evidente e assai positiva sulla didattica, che si segnala, oltre che per l'originalità dei contenuti, per la non comune capacità di coinvolgere gli studenti in un percorso di formazione caratterizzato da partecipazione attiva e consapevole. Vanno poi sottolineati i significativi risultati conseguiti nella didattica seminariale, in cui Li Causi manifesta appieno la sua propensione al lavoro di gruppo e le spiccate attitudini di stimolo e di intervento critico. La capacità di utilizzare in modo maturo metodologie innovative, unita a una generosa disponibilità al dialogo formativo, trova puntuale riscontro nelle dissertazioni di laurea di cui Li Causi è stato relatore e che attestano, negli allievi affidati alla sua tutela, l'acquisizione di una non comune autonomia di giudizio e il possesso di una strumentazione teorica davvero apprezzabile.

Rosa Rita Marchese (Ricercatrice di Lingua e Letteratura latina – L-FIL-LET/04)

La mia valutazione dell'attività didattica di Pietro Li Causi scaturisce dai seguenti indicatori :

- a. l'osservazione della sua pratica didattica, e insieme la riconsiderazione dei materiali utilizzati per l'insegnamento, dall'organizzazione dei programmi alla preparazione di strumenti di studio per gli studenti;
- b. la condivisione di uno spazio didattico;
- c. la valutazione delle competenze di studenti a diverso titolo da lui stesso seguiti e formati.

a. Ho preso parte ad alcune lezioni del corso di Cultura latina tenuto dal prof. Li Causi per il corso di laurea triennale in Beni demotnoantropologici dell'Università di Palermo. In queste occasioni sono stata chiamata a condividere con lui la responsabilità didattica di alcuni piccoli segmenti del suo programma, come docente ospite. Ho avuto così modo di sperimentare direttamente la piena capacità di Pietro Li Causi di gestire la funzione didattica, sia per la profonda padronanza dimostrata dei contenuti e delle metodologie utilizzate, sia per il grado di attenzione, sempre altissimo, rivolto al coinvolgimento degli studenti nell'analisi e nell'interpretazione dei testi studiati. Si tratta di una modalità di organizzazione e di gestione del discorso formativo tanto efficace da sviluppare in tutti gli studenti, naturalmente a più livelli e con tempi diversi, il significativo e progressivo abbandono di una condizione passiva di recettori di contenuti da riprodurre, e contemporaneamente l'assunzione di un atteggiamento attivo e propositivo, che conduce nella maggior parte dei casi alla maturazione di una più piena consapevolezza e responsabilità nel processo di apprendimento. Della medesima attenzione è prova anche la cura rivolta alla composizione di programmi che appaiono sempre coerentemente finalizzati all'acquisizione di obiettivi apertamente dichiarati e opportunamente verificati, non solo nel corso dell'esame finale, ma anche mediante il ricorso ad adeguati strumenti di controllo dell'efficacia del percorso didattico, come le prove in itinere.

b. Condivido con altri due colleghi e con Pietro Li Causi l'organizzazione dello spazio didattico del seminario di Letteratura latina coordinato dal prof. Giusto Picone, per il corso magistrale di Scienze dell'Antichità dell'università di Palermo. In quest'ambito, il nostro compito, come *tutores*, è quello di organizzare un percorso di ricerca a partire dal tema del seminario, e di offrire agli studenti a noi affidati strumenti e pratiche per imparare a compiere in prima persona l'attività di indagine, i cui risultati vengono quindi illustrati in sedute comuni destinate a mettere alla prova, esercitare e affinare le capacità di interazione e di intervento critico. Nell'ambito di questa esperienza Pietro Li Causi ha manifestato una grandissima e generosa attitudine al lavoro in gruppo, al quale contribuisce attivamente con lucida maturità operativa oltre che con competenza scientifica sempre appropriata. Va segnalata anche la rigorosa coerenza perseguita tra compiti assegnati e valutazione dei risultati ottenuti, nonché la piena disponibilità, sotto il profilo relazionale, alla impostazione del dialogo formativo con studenti e colleghi.

d. Mi è capitato, in alcune occasioni, di guidare nella composizione della dissertazione finale del biennio specialistico studenti che avevano realizzato la prova finale del triennio sotto la guida di Pietro Li Causi (come nel caso di Alessandro Ettore Oddo), oppure avevano lavorato nel suo gruppo nell'ambito del seminario di Letteratura latina (come nel caso di Chiara Gervasi e Barbara di Leo). In queste circostanze ho potuto verificare direttamente come metodologie e pratiche insegnate da Pietro Li Causi fossero diventate conoscenze e competenze pienamente acquisite. Questo vale, nello specifico, anche per l'effettiva maturazione, rilevabile in questi studenti, di spiccati interessi di natura antropologica nello studio di testi latini, ma si manifesta soprattutto nella aperta e piena disponibilità cognitiva, nella padronanza mostrata nell'uso di strategie analitiche, interpretative, argomentative, nella autonomia critica che sono in grado di esprimere nel confronto con il lavoro bibliografico e nell'utilizzazione di strumenti teorici.

Silvana Miceli (professore ordinario in Discipline Demoetnoantropologiche M-DEA/01)

Posso esprimere il mio giudizio sull'attività didattica di Pietro Li Causi a partire dall'osservazione del suo *modus operandi* in seno alle Commissioni di laurea triennale che ho presieduto e in cui mi sono trovata a valutare gli elaborati finali degli studenti da lui seguiti. In tali occasioni ho potuto apprezzare la serietà e l'obiettività con cui Li Causi ha sempre condotto il suo lavoro. Ho infatti avuto modo di vedere come sia stato capace di trasmettere ai suoi allievi un metodo di ricerca interdisciplinare capace di coniugare la filologia classica con la sensibilità e la competenza nell'ambito di quelle ricerche antropologiche funzionali ai settori dai suoi studenti investigati, come, ad esempio, l'antropologia della parentela e l'etnoantropologia.

Di Li Causi ho inoltre apprezzato la capacità di giudizio e l'onestà intellettuale che lo contraddistinguono nel valutare i prodotti della ricerca presentati dagli studenti, così come non posso che esprimermi favorevolmente sul modo di condurre le discussioni in sede di esame. In tutti i casi in cui è intervenuto per interloquire con i candidati su singoli aspetti delle loro dissertazioni, il suo contributo è infatti stato sempre stimolante.

Nino Buttitta (professore fuori ruolo in discipline demoetnoantropologiche M-DEA/01, ex direttore del C. d. L. in Beni DEA)

Nella mia veste di Presidente del Corso di Laurea Triennale in Beni DEA e Direttore del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Palermo, ho avuto modo di valutare l'attività didattica di Pietro Li Causi, di cui conoscevo già le qualità scientifiche documentate nel volume intitolato *Sulle tracce del mantichora*, che mi ero trovata a presentare, in occasione della sua pubblicazione nel 2003, presso il Centro Studi dell'editore Palumbo.

Li Causi è stato titolare a contratto dell'insegnamento di "Cultura latina" per cinque anni consecutivi, dal 2004 al 2009, anno a partire dal quale, per lo spegnimento del C. d. L. suddetto a seguito del riordino voluto dal Decreto Ministeriale 270/04, la disciplina è stata cancellata.

In tutti questi anni Li Causi ha dato un importante contributo didattico sul versante dell'antropologia del mondo antico, coniugando felicemente e con esiti molto positivi lo studio filologico dei testi antichi con gli approcci teorici provenienti dalla letteratura antropologica sul dono, l'etnobiologia, l'etnoantropologia, la parentela.

Pietro Li Causi, a mio giudizio, si segnala per l'alta qualità scientifica del lavoro di ricerca fino a questo momento prodotta.